



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Carla SERBASSI	Consigliere;
Ottavio CALEO	Referendario;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario (relatore).

nella camera di consiglio dell'11 giugno 2020, svolta in remoto ex art. 85, comma 3, lett. e) del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, emergenza epidemiologica COVID-19, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione

del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'art. 1, commi 9 - 12 e l'art. 2, comma 1, lett. g) ed h);

VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2.2.2013, che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, D.L. n. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante *“disposizioni urgenti di adeguamento all'art. 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione”*;

VISTI il Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 62 del 4 luglio 2001, il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione U.P. n. 3 del 29 gennaio 2003 nonché il regolamento di contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 169 del 18 novembre 1981, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui *“il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali”*;

VISTO l'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, ai sensi del quale *“ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo”*;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2014;

VISTA la propria deliberazione n. 6/2017/INPR, recante *“linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Lazio”*;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio regionale del Lazio prot. n. 1110/SP/2020 del 26 febbraio 2020, trasmessa in data 28.02.2020 e acquisita in pari data al prot. C.d.c. n. 1373, con cui è stato trasmesso il rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 del Gruppo consiliare "Forza Italia", con i relativi allegati;

VISTO il decreto del Presidente di Sezione del 2 marzo 2020, con cui sono state assegnate le istruttorie sui rendiconti pervenuti ai Magistrati della Sezione;

VISTA la deliberazione istruttoria n. 28/2020/FRG dell'8 maggio 2020, trasmessa con PEC di pari data al Presidente del Consiglio regionale unitamente alle schede istruttorie ad essa allegate, relative a ciascun Gruppo consiliare, con cui questa Sezione ha richiesto la regolarizzazione dei rendiconti trasmessi, assegnando a tal fine il termine del 1° giugno 2020 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. n. 174/2012;

VISTA la nota prot. n. 8243 del 29.05.2020 - trasmessa con PEC dell'1.06.2020 e acquisita in pari data al prot. C.d.c. n. 3431 - con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione, ai fini della regolarizzazione dei Rendiconti dei Gruppi consiliari, le documentazioni fornite dai Presidenti di ciascun Gruppo a riscontro di quanto richiesto nelle menzionate schede allegate alla deliberazione n. 28/2020/FRG; VISTI i decreti - legge n. 11, 18 e 23/2020, recanti misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 e, in particolare, le norme relative alla sospensione del decorso dei termini dal 9 marzo al 15 maggio 2020 e quelle introduttive delle camere di consiglio in modalità telematica e in remoto;

VISTA l'ordinanza n. 14 dell'8 giugno 2020 con cui il Presidente, per le ragioni sopra esposte, ha convocato la Sezione per un'Adunanza da svolgersi mediante collegamento da remoto (attraverso lo strumento di comunicazione in uso alla Corte dei conti) in data 11 giugno 2020;

DATO ATTO che, per effetto del combinato disposto dell'art. 83, comma 2, e dell'art. 85 comma 1, del D.L. n. 18/2020, il termine, fissato dal D.L. n. 174/2012, per l'espletamento da parte della Corte dei conti dell'esame dei rendiconti dei Gruppi consiliari ricade nella sospensione dei termini processuali prevista dallo stesso art. 83, comma 2, per il periodo dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020, successivamente prorogata fino all'11

maggio 2020 dall'art. 36, comma 1 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (conv. dalla legge 5 giugno 2020, n. 40);

UDITO il relatore, Referendario Giuseppe Lucarini

PREMESSO

1. QUADRO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE

L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali.

Le disposizioni in esame - nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014 - hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, allegato B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun Gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del Gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

In proposito, nell'esaminare la conformità a Costituzione del nuovo controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che "... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari" (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che "il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica **la prova dell'effettivo impiego**, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ...".

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21.12.2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che "... l'attività di controllo deve consistere perciò nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano **criterio di sobrietà finanziaria** cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al "Fiscal Compact" e al "six pack" di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa "legge rinforzata" n. 243/2012" (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).

E' stato inoltre precisato che “... **il controllo della sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida** e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo” e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che “... la sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il **limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali**. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo **la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale** in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme” (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme.

2. LINEE GUIDA

Alla luce di quanto appena evidenziato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza (“la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute”; “la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge”, art. 1, D.P.C.M. 21.12.2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei Gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento

finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

3. RENDICONTO 2019 DEL GRUPPO CONSILIARE “FORZA ITALIA”

Il 28.2.2020 è pervenuto a questa Sezione il rendiconto dell'esercizio 2019 del Gruppo consiliare “Forza Italia”, trasmesso a questa Sezione con nota del Presidente del Consiglio regionale prot. n. 1110/SP del 26.2.2020 entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Al rendiconto, sottoscritto dal Presidente del Gruppo - che attesta la veridicità e correttezza delle spese sostenute nell'esercizio 2019 e analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Allegato A del D.P.C.M. del 21.12.2021 - è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate.

Il medesimo rendiconto è stato redatto secondo lo schema approvato con il D.P.C.M. del 21.12.2012 e contabilizza, oltre ai movimenti relativi alle “spese di funzionamento”, anche quelli relativi alle “spese di personale”, poiché il Gruppo ha esercitato l'opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, con conseguente possibilità di procedere all'assunzione diretta di altro personale, secondo quanto previsto dall'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

3.1 SITUAZIONE FINANZIARIA ESPOSTA NEL RENDICONTO 2019

La tabella che segue rappresenta il rendiconto trasmesso a questa Sezione:

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	46 072,78
2	Fondi trasferiti per spese di personale	291 691,18
3	Altre entrate	1 400,13
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	0,00
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	0,00
TOTALE ENTRATE		339 164,09

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	205 163,73
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	84 783,83
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	6,10
6	Spese consulenze, studi e incarichi	16 279,01
7	Spese postali e telegrafiche	96,73
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9	Spese di cancelleria e stampati	10 097,12
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	6 762,40
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	6 100,00
16	Altre spese	1 995,25
TOTALE USCITE		331 284,17

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
	Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	1 878,31
	Fondo iniziale di cassa per spese di personale	10 549,81
	Entrate riscosse nell'esercizio	339 164,09
	Uscite pagate nell'esercizio	331 284,17
	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (saldo c/c funzionamento)	9 880,47
	Fondo di cassa finale per spese di personale (saldo c/c personale)	9 025,39

Entrate disponibili nell'esercizio

I "fondi trasferiti per spese di funzionamento" sono la risultante della quota mensile spettante al Gruppo, calcolata dal Consiglio regionale sulla base della popolazione residente nel Lazio e del numero di consiglieri.

Nel modello di rendiconto, alla voce n. 1 "Fondi trasferiti per spese di funzionamento" della sezione "Entrate disponibili nell'esercizio" è stato indicato l'importo di € 46.072,78, corrispondente alla somma trasferita dal Consiglio regionale nel periodo gennaio - dicembre 2019.

Nella documentazione allegata al rendiconto 2019 sono stati trasmessi n. 11 mandati di pagamento, per come rappresentato nella tabella che segue:

Assegnazione risorse per spese di funzionamento (art. 11 della Lr. n. 4/2013)		
N. mandato	data	Importo (€)
110	13/02/19	8 420,40
320	25/03/19	4 210,20
599	19/04/19	4 210,20
844	27/05/19	4 210,20
1023	19/06/19	4 210,20
1208	11/07/19	4 210,20
1399	07/08/19	4 210,20
1625	19/09/19	4 210,20
1878	10/10/19	2 702,50
2273	28/11/19	2 739,24
2 422,00	16/12/19	2 739,24
TOTALE		46 072,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti sudati Gruppo consiliare

I riscontri effettuati sulle entrate per "Spese di funzionamento", per come rendicontato dal Gruppo consiliare, mostrano una coincidenza con gli importi indicati negli 11 mandati di pagamento emessi dal Consiglio regionale e con l'estratto del conto bancario intestato al Gruppo.

La voce "Fondi trasferiti per spese di personale" è rendicontata in entrata per € 291.691,18 e concilia con i mandati di pagamento allegati al rendiconto e le risultanze dell'estratto conto bancario. La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei mandati

di pagamento emessi dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio:

Assegnazione risorse per spese di personale (art. 14 del Reg. di org.ne)		
N. mandato	data	Importo (€)
123	13/02/19	54 016,88
333	25/03/19	54 016,88
857	27/05/19	54 016,88
1195	11/07/19	54 016,88
1668	23/09/19	27 008,45
1889	16/10/19	16 205,07
2119	15/11/19	16 205,07
2445	18/12/19	16 205,07
TOTALE		291 691,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gruppo consiliare

Il **fondo cassa esercizi precedenti** presenta un importo di € 0,00 per le spese di funzionamento ed € 0,00 per le spese di personale e tali importi non coincidono con quelli desunti dall'esame del rispettivo estratto conto bancario.

Il totale dei trasferimenti 2019, per quanto riportato dal rendiconto trasmesso dal gruppo consiliare, tenuto conto dei precitati fondi cassa esercizi precedenti (pari a zero) ammonta a € 337.763,96.

Uscite pagate nell'esercizio

Il totale delle spese sostenute nell'esercizio è di € 331.284,17, indicate nelle voci 1 (€ 205.163,73), 2 (€ 84.783,83), 5 (€ 6,10), 6 (€ 16.279,01), 7 (€ 96,73), 9 (€ 10.097,12), 12 (€ 6.762,40), 15 (€ 6.100,00), 16 (€ 1.995,25).

Tutte le spese hanno ricevuto la preventiva autorizzazione del Presidente del Gruppo.

4. RILIEVI ISTRUTTORI E RICHIESTE DI REGOLARIZZAZIONE

Con deliberazione di questa Sezione n. 28/2020/FRG dell'8 maggio 2020, innanzi richiamata, è stata inviata al gruppo consiliare la scheda istruttoria n. 3 contenente rilievi e richieste di chiarimento e regolarizzazione di talune poste del rendiconto trasmesso. Veniva in particolare evidenziato quanto segue:

- A) il rendiconto trasmesso, nel prospetto “entrate disponibili dell’esercizio” (voci da 1 a 5) riporta un importo pari a zero nelle voci n. 4 e 5, relative al “fondo cassa per esercizi precedenti” che, da altra documentazione prodotta, risulta invece di diverso importo, pari ad euro 1.878, 31 (fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento) ed euro 10.549,81 (fondo iniziale di cassa per spese di personale). Ne consegue una erronea rappresentazione contabile anche dell’importo indicato come “totale entrate”; il Gruppo veniva quindi invitato a regolarizzare il rendiconto in parte qua.
- B) Presunta errata contabilizzazione della spesa di € 1.781,79 in quella per il personale invece che nelle spese di funzionamento. Il Gruppo consiliare veniva invitato a offrire chiarimenti in proposito, in particolare sulle tre sottovoce di costo che componevano l’importo innanzi indicato, provvedendo alle conseguenti regolarizzazioni.
- C) Presunta omessa autorizzazione di spesa per euro 1.500,00, effettuata con bonifico bancario del 18.6.2019 e per euro 1.000,00, effettuata con bonifico bancario del 27.6.2019 a titolo di “prestazione occasionale”. Nella documentazione allegata al rendiconto non si rinvenivano le menzionate autorizzazioni, con conseguente richiesta di regolarizzazione di dette poste.

5. II RISCONTRO DEL GRUPPO CONSILIARE

Il 1° giugno 2020 è pervenuto a questa Sezione il riscontro del Gruppo consiliare, tempestivamente trasmesso per il tramite del Presidente del consiglio regionale.

È pervenuta, in particolare, una relazione esplicativa del 26 maggio 2020, a firma del Presidente del Gruppo consiliare e del revisore incaricato, unitamente a sei allegati, con i quali è stato fornito adeguato riscontro a tutti i rilievi effettuati e si è proceduto alle regolarizzazioni necessarie, trasmettendo un nuovo schema di rendiconto in rettifica del precedente, con le corrette grandezze contabili, per come di seguito rappresentato:

Allegato 1.

RENDICONTAZIONE ANNUALE DEI GRUPPI CONSILIARI
(ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 dicembre 2012 n. 213)

Gruppo: FORZA ITALIA Codice Fiscale: 97978270581

ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 Periodo dal 01/01/2019 al 31/12/2019

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 46.072,78
2) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI PERSONALE	euro € 291.691,18
3) ALTRE ENTRATE	euro 1.400,13
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 1.878,31
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro € 10.549,81
TOTALE ENTRATE	
euro € 351.592,21	
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
1) SPESE PER IL PERSONALE SOSTENUTE DAL GRUPPO	euro € 206.563,73
2) VERSAMENTO RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI PER SPESE DI PERSONALE	euro € 84.140,34
3) RIMBORSO SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro € 0,00
4) SPESE PER ACQUISTO BUONI PASTO DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro € 0,00
5) SPESE PER LA REDAZIONE, STAMPA E SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI O PERIODICI E ALTRE SPESE DI COMUNICAZIONE, ANCHE WEB	euro € 6,10
6) SPESE PER CONSULENZE, STUDI E INCARICHI	euro € 16.920,00
7) SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	euro € 96,73
8) SPESE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE DATI	euro € 0,00
9) SPESE DI CANCELLERIA E STAMPATI	euro € 10.097,12
10) SPESE PER DUPLICAZIONE E STAMPA	euro € 0,00
11) SPESE PER LIBRI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI E QUOTIDIANI	euro € 0,00
12) SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO	euro € 6.762,40
13) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI CELLULARI PER IL GRUPPO	euro € 0,00
14) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI DOTAZIONI INFORMATICHE E DI UFFICIO	euro € 0,00
15) SPESE LOGISTICHE (AFFITTO SALE RIUNIONI, ATTREZZATURE E ALTRI SERVIZI LOGISTICI E AUSILIARI)	euro € 6.100,00
16) ALTRE SPESE	euro € 1.999,93
TOTALE USCITE	
euro € 332.686,35	

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

REGISTRO REVISORI LEGALI
G.U. 190 del 17-12-1999 n. 103368
Dot. ANTONIO CANDELORO

Gruppo Consiliare Forza Italia
H. Capogruppo
Cons. Giuseppe Simeone

RENDICONTAZIONE ANNUALE DEI GRUPPI CONSILIARI

(ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 dicembre 2012 n. 213)

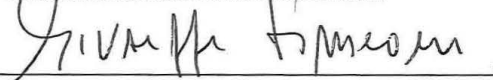
Gruppo: **FORZA ITALIA**

Codice Fiscale: 97978270581

ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 Periodo dal 01/01/2019 al 31/12/2019

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 1.878,31
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro € 10.549,81
ENTRATE riscosse nell'esercizio	euro € 339.164,09
USCITE pagate nell'esercizio	euro € 332.686,35
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 9.236,98
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	euro € 9.668,88

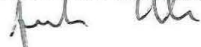
IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE



REGISTRO REVISORI LEGALI

G.U. 100 del 17-12-1999 n. 103368

Dott. ANTONIO CANDELORO



Gruppo Consiliare Forza Italia

Il Capogruppo

Cons. Giuseppe Simeone



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

È stato inoltre chiarito e documentato l'aspetto relativo alla presunta errata contabilizzazione della spesa di € 1.781,79: dalla documentazione fornita è risultato che l'errore riguardava il minore importo di € 643,49 €, regolarizzato mediante un'operazione di giroconto tra i due conti correnti "destinati" intestati al Gruppo.

Infine, sono state prodotte le autorizzazioni di spesa non rinvenuta nella documentazione originariamente trasmessa, dal cui esame è emersa l'inerenza della spesa sostenuta con le finalità istituzionali del Gruppo.

Conclusivamente, a seguito delle avvenute regolarizzazioni, il rendiconto dell'esercizio 2019 risulta regolare

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

la regolarità del rendiconto del Gruppo consiliare "FORZA ITALIA" - esercizio finanziario 2019 - per come rettificato in sede di regolarizzazione.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell'articolo 1, comma 10 del richiamato D.L. n. 174/2012, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio da remoto dell'11 giugno 2020.

IL MAGISTRATO ESTENSORE

Giuseppe Lucarini



LUCARINI
GIUSEPPE
CORTE DEI
CONTI
18.06.2020
08:52:13 CEST

IL PRESIDENTE

Roberto Benedetti



BENEDETTI
ROBERTO
CORTE DEI
CONTI
18.06.2020
09:27:04 CEST

Depositata in segreteria il 18 giugno 2020

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

Aurelio Cristallo



AURELIO
CRISTALLO
CORTE DEI
CONTI
18.06.2020
10:08:11 UTC